

# Il Dornier di Fiumicino

di Massimo Bonanni e  
Carla Ceccarelli

In un giorno di aprile del 1969 un peschereccio "incoccia" con le reti un qualcosa di grosso sul fondale al largo di Ostia/Fiumicino. Il relitto viene issato a bordo, portato a terra e depositato sul molo. Sono informati la Capitaneria di Porto, i Carabinieri ed anche l'Aeronautica, che invia personale dell'allora Centro Recupero Materiale Storico di Vigna di Valle. Dopo una prima osservazione si accerta che quel troncone di fusoliera completo di stabilizzatori appartiene



A destra, dall'alto:

aprile 1969 - Il relitto del Dornier 217 sul pontile del porto canale di Fiumicino. Si tratta della parte posteriore di fusoliera, troncata all'altezza del bordo di uscita alare. Sono rimasti i piani orizzontali fissi di coda mentre risultano mancanti i due timoni verticali e tutta la parte terminale della fusoliera;

l'interno della fusoliera fotografato nel punto in cui si è staccata dal resto del velivolo rimasto sul fondo;

il recupero del relitto da parte del personale dell'A.M. per il successivo trasporto a Vigna di Valle.

Right, from top to bottom:

April 1969 – the wreck of the Dornier 217 on a Fiumicino port pier. It is the rear fuselage, cut at the wing trailing edge. Horizontal tailplanes are still in place; both rudders are missing as well as the final part of the tail;

the internal part of the fuselage at the point of separation from the missing fuselage part, left on the sea bottom;

the recovery of the wreck, made by Italian AF personnel, to move it to the Italian AF Museum.



ad un Dornier Do. 217 tedesco, sul relitto è infatti ancora evidente la croce della Luftwaffe, caduto in data imprecisata ed appartenente ad un reparto sconosciuto. Ad avvalorare l'identificazione viene scoperto dipinto sulle lamiere un piccolo numero: "8 217.142 84 o 81", dove 142 potrebbe essere il numero di costruzione.

All'interno su una targhetta metallica era possibile leggere la sigla al momento misteriosa: "Do S - 16645134/S 520 Zundung Gerust 8". Nonostante gli anni trascorsi sott'acqua si potevano ancora scorgere sulla fusoliera i codici XM+BM ma la B poteva anche essere una P oppure una R.

Tali codici "Stammkennzeichen" non sono utili per risalire al reparto di appartenenza e quindi alla data della perdita, si tratta infatti di codici applicati in ditta prima della consegna ai reparti operativi. Da ciò che rimane è arduo anche stabilire l'esatta versione del bimotore, però, conoscendo i reparti della Luftwaffe equipaggiati col Do.217 operanti nel settore mediterraneo, si potrebbe azzardare qualche ipotesi.

Il relitto venne subito trasportato a Vigna di Valle, dove rimase esposto all'aperto per anni non rivestendo alcun interesse per l'Aeronautica. Una lontana attinenza con la storia aeronautica italiana invece esisteva; nel 1942 infatti dodici Do. 217 J erano entrati in servizio con la 235<sup>a</sup> Sq. del 60° Gr./41° St.

Con l'inaugurazione del Museo Storico i resti del Dornier furono trasferiti prima in un magazzino a Guidonia e poi, alla chiusura di questo, in un altro deposito dove dovrebbero ancora trovarsi.

Se qualche lettore, in base ai pochi dati forniti, volesse cimentarsi nella ricostruzione della storia del '217, saremmo felici di ospitare l'esito delle sue ricerche sulle pagine di Ali Antiche.

(tutte le foto: archivio Massimo Bonanni)



**A destra dall'alto:**

**tracce dei codici d XM+?M ancora visibili sul relitto;**

**alcuni numeri stampigliati sui timoni orizzontali e che potrebbero indicare il numero di costruzione;**

**il Dornier 217 col ventre rivolto verso l'alto fotografato appena arrivato a Vigna di Valle, quando ancora non era Museo Storico ma Centro di Raccolta del Materiale Storico.**

*Right top to bottom:*

*XM+?M codes are still visible on the wreck;*

*some numbers stamped on the horizontal tailplanes that could indicate the "construction number";*

*the Do.217, seen upside down, as soon as arrived at the Vigna di Valle "Historical materials depot", not yet "Museum".*